

La piattaforma Butterfly

Nelle scuole italiane è stata adottata la nuova piattaforma Butterfly per il bullismo

Lo scorso 15 maggio, la Camera ha approvato una nuova legge riguardante la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, che impone a tutte le scuole di adeguarsi a specifiche normative.

Per mettersi a norma con le nuove disposizioni legislative e garantire un ambiente scolastico sicuro, è fondamentale adottare strumenti efficaci di monitoraggio e intervento.



Butterfly è una piattaforma che permette di segnalare in modo sicuro e anonimo gli atti di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola e il nostro Istituto ha scelto di acquistarla.

Questa piattaforma funge da punto di incontro tra alunni, scuole e genitori, promuovendo la partecipazione sociale e rispondendo alle esigenze della nuova legge.

Con Butterfly, app per genitori e studenti, puoi

segnalare, in modo sicuro ed efficace, episodi di bullismo e cyberbullismo avvenuti all'interno della scuola.



Se sei vittima o sei venuto a conoscenza di episodi di bullismo e cyberbullismo all'interno della tua scuola, con Butterfly puoi avere una gestione tempestiva ed efficace della tua segnalazione.

Alcuni passaggi semplici:

1. Vai sul sito della nostra scuola e da lì sulla pagina dedicata alla piattaforma (<https://www.icriano.it/pagine/la-scuola-abbraccia-butterfly-una-nuova-piattaforma-contro-il-bullismo>), clicca sull'icona "Vai alla piattaforma" e accedi alla stessa;
2. Ora clicca su "Raccontaci la tua storia" e nella prima pagina ci saranno una serie di domande: da chi è stata fatta la segnalazione (studente, docente, genitore o altro), se l'episodio

segnalato succede spesso (si, è la prima volta o succede di frequenza), se ne hai già parlato con qualcuno (si e no, se sì con chi), se l'episodio segnalato è stato segnalato da qualcun altro (no, questa è la prima segnalazione oppure dalla vittima stessa, eccetera), in seguito chiede di raccontare l'accaduto e le emozioni che provi, se sono state diffusi dei contenuti sul web (se sì dove). Nella pagina successiva invece sarà possibile caricare dei file e spiegarne il motivo.

Nella terza pagina chiederà se vuoi lasciare la segnalazione anonima o se vuoi dire chi sei e eventualmente dare dei dati come: il nome, il cognome, il numero di telefono, l'e-mail, la classe in cui vengono fatti atti di bullismo e in fine il bullo.

Nell'ultima pagina si trovano i termini di servizio e una risposta obbligatoria dove poter scrivere (in qualità di tutore o docente o minore) di accettare i termini sulla privacy e sui dati personali. Così si può finalmente inviare la segnalazione.

3. Ogni volta che vuoi

rivedere la segnalazione appena fatta o parlare con qualcuno, puoi riaprire la piattaforma e la troverai con le indicazioni dello stato (presa in carico, conclusa ecc.), utilizzare la chat per ricevere riscontro e assistenza.



È molto semplice e sicuro il processo di segnalazione è intuitivo e qualora tu condivida i tuoi dati personali Butterfly assicura che essi sono riservati e accessibili solo al personale scolastico autorizzato, garantendo il massimo livello di protezione.

Butterfly garantisce una gestione tempestiva ed efficace delle segnalazioni, facendo in modo che non cadano nel nulla.

La piattaforma è accessibile da web su qualsiasi dispositivo e a breve sarà disponibile anche un app scaricabile sui principali AppStore, garantendo un utilizzo ancora più facile e immediato.

Infatti ogni segnalazione viene presa in carico da un team di esperti, che analizza la situazione e pianifica gli interventi attraverso diversi passaggi.

Ricezione della segnalazione: una volta ricevuta, è analizzata da un team composto da educatori e psicologi.

Valutazione della situazione: il team valuta la gravità del caso e decide le azioni da utilizzare.

Interventi personalizzati: questi possono variare da semplici incontri a programmi di supporto più strutturati a seconda delle necessità del singolo caso.

Monitoraggio: non ci si ferma solo alla risoluzione del caso, bensì si continua a monitorare la situazione

per assicurarsi che non si ripresenti e per garantire un ambiente scolastico più sicuro.

Suggerirei () di aggiungere sulla piattaforma una parte in cui gli utenti possono recensirla oppure chiedere aiuto se hanno riscontrato eventuali problemi durante la segnalazione, o una bacheca in cui si possono proporre delle funzioni da aggiungere per rendere la piattaforma migliore.

Comunque ci sentiamo di dire che la piattaforma Butterfly rappresenta un passo avanti nella lotta contro il bullismo e il cyberbullismo, fornendo strumenti utili e supporto a chi ne ha bisogno. Secondo me () è utile per costruire un futuro migliore per noi giovani promuovendo la sicurezza e il rispetto reciproco. Inoltre essendo in forma anonima dà più coraggio alla vittima di denunciare l'accaduto. Il bullismo non deve essere un segreto. Parlare è il chiave

del problema.



Sono riuscita () a fare un'intervista alla professoressa Zauli, referente del bullismo nella nostra scuola e responsabile della piattaforma:

1) Cosa le ha fatto capire che fosse necessaria la creazione della piattaforma "Butterfly"?

Il fatto è che l'anno scorso non ho avuto la percezione di essere intervenuta in maniera efficace quando mi sono stati segnalati episodi di bullismo e, soprattutto, dopo i vari interventi non sono mai riuscita a monitorare l'evoluzione delle situazioni nell'arco dei mesi successivi; inoltre non sono riuscita a fare nessuna statistica a fine anno.

2) Lei che ruolo ha avuto nella realizzazione della piattaforma?

Nessuno, i creatori della piattaforma (la LASER ROMAE) l'estate scorsa mi hanno proposto di portarla nel nostro Istituto, io l'ho semplicemente posta all'attenzione del Collegio Docenti.

3) Cosa ha provato nella realizzazione della

piattaforma?

Quando l'ho presentata e ho ascoltato le vostre domande, mi sono sentita utile e mi è sembrato che fosse una cosa di cui effettivamente avete bisogno.

4) Quante persone fino ad ora hanno denunciato atti di bullismo?

Ancora nessuno, né sulla piattaforma, né con altre modalità

5) Ha già trovato qualche richiesta d'aiuto falsa?

Non ancora

6) Secondo lei quanto Butterfly potrebbe aiutare i ragazzi?

Spero molto, perché mettendomi nei vostri panni, se avessi avuto questa possibilità alla vostra età, mi sarei sentita più sicura.

7) Secondo lei cosa è la violenza?

Secondo me la violenza è qualunque forma di aggressione e di abuso; spesso è un esercizio di potere messo in atto in situazioni in cui sia presente un elemento più

“fragile” e uno “più forte” (fisicamente, intellettivamente, emotivamente, socialmente, economicamente, ecc.)

8) Cosa porta, sempre secondo lei, i ragazzi di oggi a bullizzare gli altri?

Da una parte quello che li spingeva anche mille anni fa: gli individui per sentirsi sicuri, rispondere alle loro piccole grandi paure e mostrare la loro forza tendono a sovrastare gli altri, specie se li vedono più fragili; in più voi siete esposti sui social come se foste costantemente in una vetrina, e questa prova di forza ha quindi una risonanza maggiore, pertanto risulta ancora più allettante immagino

9) Ha mai subito, o visto, atti di bullismo quando andava a scuola?

Ne ho visti svariati, ma subito mai, o perlomeno non tanto gravi da ricordarmene.

10) Secondo lei, da quando andava a scuola ad oggi, è aumentato o diminuito il bullismo?

Secondo me è invariato, solo che oggi se ne parla di

più; quello che si è aggiunto è però il cyber bullismo, che prima non esisteva e che presenta delle aggravanti rispetto al bullismo “tradizionale”, particolarmente dolorose per chi le subisce

12) In questi anni di carriera, quale è il peggior caso di bullismo che ha mai visto?

È capitato in una scuola in cui ho lavorato, che un ragazzo si sia rivolto a una compagna (molto fragile) con parole veramente crudeli, che mi hanno colpito profondamente.

13) In questi casi come gestisce il bullismo?

Convoco le famiglie e cerco far confrontare i ragazzi, e in casi estremi, si prendono provvedimenti disciplinari; oppure faccio fare compiti di riflessione, anche se i ragazzi che compiono atti di bullismo spesso non si rendono conto di quello che fanno e perciò ho trovato queste attività poco produttive, forse avrei dovuto accompagnarli di più nella riflessione.

“Contro il bullismo la gentilezza vince sempre”

